

Patagonia express

"*Il n'ya plus que la Patagonie, la Patagonie, qui convienne à mon immense tristesse...*" (Blaise Cendrars): così nelle parole di uno dei tanti artisti che hanno visto e raccontato questa terra immensa fatta di vento incessante, spazi sconfinati, cieli indimenticabili, silenzi e in cui i sentimenti e le percezioni sembrano amplificarsi. Sì, la Patagonia, un vastissimo territorio compreso tra Argentina e Cile e luogo letterario per eccellenza, diventato sfondo di storie, personaggi e luoghi entrati nell'immaginario collettivo, non solo dei viaggiatori zaino in spalla.

Tra i primi a raccontarla fu Magellano, con il suo prezioso *Viaggio di Magellano* narrato dal nobile **Antonio Pigafetta**: un diario di navigazione in cui assistiamo all'esplorazione avventurosa dell'estremo sud, doppiando lo stretto che dal navigatore avrebbe preso il nome e la Tierra del fuego; ascoltiamo le paure, i dubbi, le difficoltà e le curiosità dei naviganti; scopriamo che il nome della regione potrebbe derivare dal "patagoni", ovvero individui dai piedi grandi, nome dato dallo stesso Magellano agli indigeni incontrati durante il viaggio.

È stato però **Bruce Chatwin**, con il suo *In Patagonia* (Adelphi), a rendere questa terra un vero e proprio luogo dell'anima. Il libro è ormai un classico moderno che ha affascinato lettori e viaggiatori a partire dal 1977 anno della sua pubblicazione: pampa, vento e polvere, destini incrociati di emigrati europei, strani animali preistorici, esistenze



non ordinarie. Un diario di appunti e storie che ha cambiato il concetto contemporaneo di scrittura di viaggio.

Altro cantore privilegiato della Patagonia è **Luis Sepulveda**, scrittore cileno e dissidente politico sotto la dittatura, autore di *Patagonia Express* (Guanda) e de *Il mondo alla fine del mondo* (Guanda): due indimenticabili gallerie di personaggi tipicamente patagonici - solitari, bislacchi, appassionati, lunatici... - e di vicende in cui il paesaggio, così particolare e potente, diventa inevitabilmente co-protagonista dei racconti.

Infine, **Francisco Coloane**, scrittore autodidatta, uomo dalle molte vite in una, cantore appassionato delle terre alla fine del mondo. Nato nell'incantata isola di Chiloè, nella Patagonia del nord, Coloane è stato molte cose prima di diventare scrittore: mandriano nelle enormi tenute della Tierra del Fuego, baleniere, esploratore. Poi ha iniziato a raccogliere le sue esperienze su carta e sono nati dei libri dalla prosa lineare e affascinante, carichi di vita e di immagini vive nate sotto il cielo 'capovolto' del profondo sud del mondo.

Un libro su tutti, *Una vita alla fine del mondo* (Guanda) la sua autobiografia scritta ormai novantenne e percorso per parole in un'esistenza che, parafrasando le sue parole, è stata troppo intensa per essere racchiusa tutta in un solo libro.

Valeria Cappelli